

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.  
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## CONSEGNERÀ DULCIGNO?

Ancora un poco, dice la Porta, dopo le ultime sue smargiassate contro l'Europa, che eccitarono uno sdegno generale, e consegnerà Dulcigno.

Lo consegnerà? Non è già molto tempo, che aveva detto e ripetuto di consegnare al Montenegro i territori assegnatigli dal trattato di Berlino? Che cosa fece? Senza avvisare il Montenegro ritirò le sue truppe e consegnò quei paesi in mano degli Albanesi. Dulcigno era una sostituzione; e fece lo stesso. Disse di consegnarlo una, due e tre volte, e poi non lo consegnò.

Ma posto, che davanti ad una seria minaccia ed ai consigli di coloro, che sottomano l'hanno sostenuta in quest'imbroglio, la Turchia consegnasse Dulcigno al Montenegro intatto, e senza che questo avesse a combattere per prenderselo, sarebbe con questo finita ogni cosa, anche per poco? Ci avrà guadagnato la diplomazia a finire l'affare di Dulcigno per rifarsi da capo colla Grecia, e poi via via per tutte le altre questioni?

Chi ci guadagna dal mantenere in sospeso tutte le questioni attinenti al trattato di Berlino ed a deferire la soluzione di alcune dopo che sieno sciolte le altre?

Col trattato di Berlino s'intese di migliorare la sorte fatta alla Turchia col trattato di Santo Stefano e di assicurare la sua esistenza per qualche tempo. Ma l'Europa non può farsi la garante perpetua dello scontro della Turchia medesima e farla vivere suo malgrado.

Se si vogliono evitare nuove conquiste dei suoi vicini, o bisogna lasciarla sola alle prese coi Popoli che vogliono emanciparsi, o prestar mano alla emancipazione di questi, e dopo averli liberati, confederarli tra loro per la difesa.

Quest'idea dinanzi alla luce dei fatti compiuti da qualche tempo comincia a farsi strada nella stampa. Se si vorrà venire ad una fine della questione orientale, bisognerà pure abbracciare quest'idea. Se non lo si fa, si sarà da capo tra non molto; e restando la questione aperta a lungo, si offrirà, presto o tardi, l'occasione a qualcheuna delle potenze vicine di prendersi altre parti di quel territorio per sé. E ciò potrebbe anche cagionare una guerra tra le Potenze europee.

Intanto vedremo, se questa pillola di Dulcigno farà qualche pro. Ne dubitiamo.

## Isolati sempre, indipendenti mai

Non si creda, che vogliamo ora, come certo lo potremmo, applicare alla politica estera del Governo italiano l'inversione della frase famosa del Visconti-Venosta.

Ce la suggerisce piuttosto quello che tutti i giorni ripete la stampa settaria, quando si ripetono delle meditate violenze, dei tradimenti da assassini contro taluno dell'esercito nazionale.

Questa stampa ripete sempre: *È un fatto isolato*; e la stampa ministeriale, per iscusare la debolezza del Ministero, dipendente dall'aver sempre contato per suoi amici quei settarii, ripete la stessa frase e poi nasconde come lo struzzo la sua testa sotto le ali, credendo di allontanare così il nemico, che più non vede.

Sono casi isolati; ma quando si seguono l'uno dopo l'altro e si moltiplicano tanto da formare una lunga serie non interrotta, e non sono né punteggi, né impediti, dobbiamo subito dopo soggiungere: *indipendenti no*.

Auži dobbiamo affermare, che c'è un filo che li lega e li unisce tutti e che non è nemmeno tanto innocente la difesa che se ne vuol fare.

Che cosa è l'esercito in Italia, se non la Nazione armata, che tanto s'invoca da alcuni? Non sono in esso tutti uguali dinanzi al dovere? E non è il dovere, costantemente e da tutti esercitato, quello che educa a bene esercitare anche il diritto? E non è forse questa scuola della disciplina dell'esercito quella che compie non soltanto l'educazione nazionale, ma sostanzialmente la stessa unità della patria nostra?

Basta forse l'unità politica per formare la vera unità nazionale così ferma e potente, che debba resistere ad ogni urto interno ed esterno? La stessa unificazione degli interessi collo scam-

bio interno dei diversi prodotti, utilissima per sé stessa, ma bisognosa di non essere disturbata per attecchire, non ha desso bisogno di quella vera unificazione civile, a cui la militare fa strada?

Ora, senza fare inni all'esercito, né considerarlo mai per qualche cosa di diverso e di disgiunto dalla Nazione, ripetiamo, che l'Esercito è la Nazione. Dunque dobbiamo considerare quali nemici della Nazione tutti coloro, che prendono di mira l'Esercito quale scopo delle loro aggressioni. Costoro sono nemici dell'Italia, della sua unità, della sua concordia, del suo progresso; e coloro che li scusano sono ancora più indegni di quegli stessi assassini. È strano poi, che spingano l'impudenza fino a biasimare ed a calunniare quegli stessi che condannano tali atti con quel profondo disdegno che ispirano i nemici della patria amata.

## GLI ITALO-ALBANESI.

È noto come nelle provincie meridionali, e più precisamente nella Calabria Citra, esistano vere colonie di Albanesi, i quali, per quanto dimoranti in Italia da secoli, hanno conservato intatti lingua, abitudini e carattere dell'antica stirpe.

Questi albanesi d'Italia hanno ora inviato ai loro fratelli... d'origine, in Albania, un indirizzo che venne firmato da dieci cittadini, per ogni singolo comune italo-albanese.

Dopo accennato all'affetto che ancora li lega all'antica patria, alla propaganda fatta sempre in di lei favore, alla giustizia della di lei causa, ecc., gli « albanesi d'Italia » scrivono:

« Però vi sia di conforto il sapere che questo popolo italiano è devoto al principio di nazionalità, giacché in esso riconosce la base del diritto pubblico europeo, la sua politica esistenza e le sue fortune: qui le veraci simpatie per la vostra nobile causa hanno per antiche reminiscenze salde radici: qui generale è il convincimento che, ad eccezione del lealissimo fra i re, figlio del padre della patria, l'Italia ufficiale oggi non rappresenta e non è degna di rappresentare la pubblica opinione. »

## ITALIA

**Roma.** Si è parlato molto di un Consiglio di ministri tenuto sabato per discutere la condotta da tenersi nelle complicazioni orientali. Finora, l'unico che sappia dircene qualche cosa è il corrispondente romano della *Nazione*, il quale scrive:

Il « mutano i savi secondo i casi, ecc. » ebbe proprio applicazione oggi nel Consiglio dei Ministri tenutosi dalle 5 alle 7 pom. Fino a ieri il gabinetto Cairoli Depretis, o se meglio piace Depretis-Cairoli, dacehè è tutto Depretis quello che informa l'intero Gabinetto e lo maneggia a suo beneplacito, era bellicoso. Pareva il bollente Achille nella *Bella Elena*, e si buttava anima e corpo con l'Inghilterra, la quale con una certa serietà voleva che il trattato di Berlino venisse eseguito pienamente. Oggi il nostro Governo non è più il bollente Achille, ma di punto in bianco è diventato tutto prudenza, tranquillità, aspettazione. Ciò dimostrerebbe che con leggerezza assai pericolosa si era in tre Consigli di Ministri deliberato di seguire in tutto la politica dell'Inghilterra. Ed in serio imbarazzo deve essersi trovato anche il nostro ambasciatore Corti a Costantinopoli, dinanzi alle vive raccomandazioni di mostrarsi energico, come l'Inghilterra. Stasera poi gli fu telegrafato di temperare l'energia. Come si regolerà il Corti, in momenti che sono abbastanza difficili, e con ordini così contraddittorri che riceve dal proprio Governo?

« Infino a ieri, l'onorevole Depretis che non può perdonare all'onorevole Cairoli di volersene rimanere alla Consulta, mentre esso si crede meglio atto a reggere il Ministero degli esteri, ha animato il suo antagonista Cairoli a mostrare all'Europa come l'Italia sappia sostenersi fiera: ma oggi, dopo alcuni dispiaceri che l'onorevole Cairoli comunicò all'onorevole Depretis, dispiaceri dalla Francia, dalla Germania, dall'Austria, co' quali queste Potenze non si mostravano disposte ad entrare in un'azione perigliosa, l'onorevole Depretis parlò molto in Consiglio dei Ministri, consigliando una grande riservatezza per non trovarsi travolti in quella brutta congiuntura.

« La politica, così fatta, non sarà certo la più pericolosa, ma nemmeno la più seria.

« Il comm. Malvano, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, farà presto ritorno in Roma, per desiderio espresso dall'onorevole Cairoli. »

## ESTERO

**Austria.** Si annunzia da Leopoli aver ivi destato una certa sensazione un articolo della *Gazeta Warszawska*, le cui pubblicazioni, come del resto quelle di tutti i giornali di Varsavia, sono soggette alla censura russa, specialmente per ciò che riguarda la politica estera. Quel foglio parla della risposta data dal Presidente dei ministri ungheresi all'interpellanza Modarasz, riconoscendo tutta l'opportunità delle vedute espresse dal ministro, dacehè sta nell'interesse dell'Austria che in Oriente tutte le Potenze procedano di comune accordo per impedire che una sola vi abbia la preminenza.

Dice un'invenzione l'opinione attribuita al Principe Ereditario Rodolfo che l'Austria potrebbe risolvere la questione orientale di concerto colla Russia, se questa prendendo Costantinopoli, le lasciasse Salonico. Se l'Austria, osserva il foglio di Varsavia, fosse stata disposta a tale alleanza, l'occupazione della Bosnia avrebbe avuto luogo già nel 1877 quando Sumarakoff fu in missione a Vienna. Andrassy aveva preveduto che l'alleanza dell'Austria colla Russia avrebbe provocato un'alleanza delle altre Potenze, e preferì quindi di ricevere la Bosnia dalle mani dell'Europa intera.

**Francia.** Si ha da Parigi 12: Grèvy, sollecitato dai ministri, ritornerà oggi. Vi è qualche lieve dissensione fra i ministri riguardo all'esecuzione dei decreti. Si riferirà nella settimana ventura.

Il *Temps* si è parato che, cedendo Dulcigno, la Turchia si ostinerà nelle altre questioni, con la sua solita furberia, che mette in imbroglio la diplomazia europea.

E' assai lodato il discorso del ministro Carnot all'inaugurazione della statua di Giovanna d'Arco a Compiègne. In esso egli diceva che i ministri, compenetrati della volontà della Francia, sono unanimi nel volere la pace.

L'arcivescovo di Parigi scrisse una nuova lettera al ministro Constans contro la esecuzione dei decreti ecclesiastici.

A Nantes ebbe luogo un banchetto realista di 1500 coperti, presieduto da Monti, segretario del conte di Chambord, il quale vi pronunciò, un violento discorso. Vi furono grida di: morte alla rivoluzione!

E' morto il fratello di Offembach. Henry Martin fu colpito da una insoluzione a Lisbona.

Sono segnalate disastrose inondazioni in parecchi punti della Francia.

**Russia.** L'istruttoria contro gli individui incolpati dell'attentato del Palazzo d'Inverno (17 febbraio scorso) è chiusa, e la causa è fissata al 20 dicembre prossimo.

E' certo che l'atto d'accusa produrrà strane rivelazioni circa l'interno di quel palazzo.

L'Ivanoff, operaio tipografo, che si è suicidato in carcere dopo aver fatte importanti deposizioni, ha dichiarato che l'esplosione non aveva fallito se non perché i falegnami avevano dato fuoco alla mina prima che la quantità di dinamite e di piroxilina fissata dal « Comitato » fosse completa.

E' stato provato che tutte le materie infiammabili impiegate dai nichilisti sono di fabbrica svedese e sono state introdotte via Cronstadt, attraverso alla dogana marittima Pietroborghese che, o tradiva anch'essa, o è colpevole d'una imperdonabile negligenza.

I principali testimoni citati a richiesta del pubblico Ministero sono: l'intendente dei fabbricati della Corte, generale Schlepoff; il gran maresciallo della Corte, Grote, e il comandante del Palazzo d'Inverno, generale Delsale; finalmente l'ufficiale di servizio il 17 febbraio, colonnello Strojoff, del reggimento fiandese delle Guardie del Corpo, e il capitano di Stato Maggiore Wolski, comandante la Guardia del Palazzo.

**Turchia.** In una lettera da Voio è detto: Evidentemente i turchi si apprestano ad una lotta disperata contro la Grecia, perocché giungono continuamente e qui e in Prevesa truppe, di guisa che all'incirca si può calcolare che nell'Epiro e nella Tessaglia sono concentrati 60 mila uomini. Di fronte a tali circostanze, dobbiamo ritenere che la nostra redenzione si protrarrà ancor a lungo. Il *muschir* Hydayet pasia ha tenuto consiglio con Dervish pasia, governatore di Salonico, sul piano di guerra eventuale. L'incontro dei due pasia avvenne nella valle di Tempe. Ad ogni modo, bisognava che la cosa fosse di somma urgenza e d'importanza per determinare il pigrò Dervish pasia a recarsi tanto lontano. Subito dopo questa conferenza, Hydayet pasia ha convocato a sé a Larissa tutti gli ufficiali in attività di servizio per impartire

loro istruzioni. Larissa è il centro delle forze della Tessaglia. Fra qui e la città di confine Domoko sono ammassate grandi quantità di munizioni da guerra.

**Grecia.** Mentre i sovrani di Grecia sono in giro per l'Europa, a colui che fa le veci del re, il ministro Tricupis, è toccata una brutta avventura, dalla quale, per altro, se l'è cavata con la sola paura. Un giornale greco così la racconta:

« Ad Atene, una donna di età avanzata, appartenente alla borghesia, sebbene all'aspetto dimostrasse una certa eccitazione, poté tuttavia ottenere dal signor Tricupis, primo ministro, una udienza nello stesso suo domicilio. Appena giuntagli innanzi, essa proruppe in invettive clamorose, ed estraendo quasi contemporaneamente un revolver, prese di mira l'interinale capo dello Stato.

« Le mancasse però allora il coraggio, o male si servisse dell'arma, fatto si è che le persone di casa, accorse alle grida della donna, arrivarono in tempo a trattenerla e disarmarla. Fu naturalmente consegnata all'Autorità.

« Dicesi per altro che alla disgraziata avesse dato volta il cervello, quando si vide priva di parecchi sui figli accorsi sotto le armi. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 82) contiene:

1010. *Nota per aumento del sesto.* Parte dei beni posti all'incanto ad istanza della ditta A. Tomadini in Udine contro D. De Ponte di Pozzeco, essendo stata provvisoriamente aggiudicata, l'aumento del sesto sul prezzo di provvisoria delibera si potrà fare presso il Tribunale di Udine fino al 24 ottobre corr.

1011. *Avviso.* L'avv. Campeis procuratore delegato erariale ha presentato ricorso al Presidente del Tribunale di Tolmezzo per la nomina di Perito che abbia a stimare immobili in territorio e mappa di Sutrio che la Finanza dello Stato intende espropriare a Pietro Straulino.

1012. *Estratto di bando.* Il 3 dicembre p.v. seguirà presso il Tribunale di Pordenone, ad istanza dell'Amministrazione demaniale in Udine e in odio a Olivo Giovanni, l'incanto di stabili siti nei Comuni Censuari in S. Vito, Montereale, Pozzo, Cordenons, Castions, S. Giovanni di Casarsa, Ravosa, Cividale e S. Leonardo.

1013. *Avviso.* La r. Finanza ha rivolto al Presidente del Tribunale di Udine istanza per la nomina di perito per procedere alla stima di immobili, eseguiti a Carlutti Francesco di Remanzacco. (Continua)

**Società operaia.** La seduta che il Consiglio rappresentativo doveva tenere iersera è andata deserta per mancanza del numero legale di Consiglieri.

## Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 12 e 13 ottobre 1880.

## Distretto di Maniago.

Abili ed arruolati in 1 <sup>a</sup> categoria . . .	n. 60
» 2 <sup>a</sup> » . . .	» 35
» 3 <sup>a</sup> » . . .	» 36
Riformati . . .	» 76
Rimandati alla ventura leva . . .	» 18
Dilazionati . . .	» 18
In osservazione all'Ospitale . . .	» 2
Esclusi per l'art. 3 della Legge . . .	» 1
Renitenti . . .	» 14
Cancellati . . .	» 2

Totale n. 262

**Vendita di zucchero.** Nel giorno 28 andante alle ore 10 ant. sarà tenuta pubblica asta nei locali di questa Dogana per la vendita di sacchi 52 zucchero raffinato del peso lordo di chilogrammi 2,552, alle condizioni tutte indicate nell'avviso d'asta, esposto sull'Albo della R. Intendenza di Finanza in Udine.

**Esami.** Ricordiamo ai giovani che ne hanno interesse che gli esami di riparazione per candidati alla licenza tanto dal R. Liceo che dal R. Istituto tecnico cominceranno col giorno 18 del corr. ottobre.

Al R. Liceo le prove scritte per tali esami avranno luogo colla seguente distribuzione: Lunedì 18, lettere italiane; mercoledì 20, lettere latine; venerdì 22, lingua greca; lunedì 25, matematica.

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalle Commissioni esaminatrici.

Al R. Istituto tecnico cominceranno il 18 anche gli esami di riparazione per gli alunni dei corsi inferiori e gli esami di ammissione ai vari corsi.



**Il cibo animale ed il vino per gli operai di fatica.** Nelle dispute sulle cause della pellagra, sia che la prima causa generatrice debba attribuirsi alla fungizzazione della pelle mediante l'*ustilago maidis*, od all'*alcaloide velenoso* chimicamente estratto e concentrato dal granturco guasto, od alla miserrima alimentazione con sola polenta, e non sempre buona, dei nostri contadini, si può ammettere per stabilito un fatto: che se i mangiatori di polenta avessero con essa del buon cibo animale, sia poi del latte, del porcello, dei gallinacci, dei conigli, del pesce, e se oltre al cibo migliorato si potesse dare agli operai medesimi del vino, si creerebbe col migliore nutrimento una maggiore forza di resistenza alla pellagra, al tifo ed a simili malattie, che non dando ai lavoratori della terra soltanto un nutrimento poco sostanzioso.

In questo crediamo che tutti possano trovarsi d'accordo. Siccome è poi anche certo e bene provato, che uno, il quale si nutre bene fa maggiore lavoro di fatica in confronto di uno che è nutrito male, così resta la questione del trovare i modi per far sì, che i lavoratori dei campi sieno meglio nutriti di adesso.

Se uno vuole purgare la casa del contadino e le sue adiacenze dai fito-parassiti, anche se questo non fosse il rimedio della pellagra, sarebbe certamente un grande beneficio non soltanto per la famiglia contadina, ma anche per i padroni; poichè è certo, che le immondizie sono fomite di molte malattie epidemiche. I proprietari, le commissioni sanitarie, i parroci, i medici, i rappresentanti dei Comuni rurali possono, o piuttosto devono mettersi d'accordo in questo di produrre le desiderate condizioni di pulizia nelle case contadine, e potranno riuscirvi, volendo, senza grande spesa.

Se la pellagra non avesse, come altri sostiene, la sua prima causa originaria nel granturco guasto, che avvelenerebbe chi lo mangia, si potrà sempre ammettere, che il granturco guasto, essendo un pessimo nutrimento, sia da farsi di tutto per preservare i contadini da questa alimentazione.

Infine, se è vero, come pare, che la pellagra nel suo primo stadio si possa curare e guarire, è evidente che bisogna stare attenti a queste prime manifestazioni del brutto male, per arrestarlo.

Adunque oramai si può mettersi d'accordo a cercare i miglioramenti da apportarsi nelle accennate condizioni, che saranno in ogni caso utilissimi.

Cominciamo dalla fine, cioè dai malati al primo stadio. Non sarebbe oltrechè umano, di tornarcio per tutti, per i proprietari, per i medici, per i preti, per la Provincia, che si cercasse di arrestare il male al primo stadio? Dunque mettiamoci intanto d'accordo tutti a lavorare in questo senso. Si concederà, che c'è molto da fare; ma appunto per questo non bisogna perdere il proprio tempo, giacchè anche in questo caso specialissimo tempo è danaro, perchè costa di più l'impotenza del lavoratore nel secondo stadio ed il mantenimento del peggioro pazzo, nel terzo, che ogni cura che s'intraprendesse a favore di chi si trova nel primo.

Molti, ma non difficili provvedimenti, sono da effettuarsi per preservare il granturco, che non si guasti. A fare tutto ciò ci è piuttosto da risparmiare, che da spendere. Dunque, specialmente i possidenti, devono associarsi a studiare e mettere in pratica tutti assieme quelle misure, che possano impedire il guasto del granturco. La tutela dei loro dipendenti è in questo caso non soltanto doverosa, ma anche utile per loro. Ecco adunque un soggetto del quale occuparsi tutti.

La pulizia delle case e di tutti gli accessori delle abitazioni contadine è cosa che costa piuttosto qualche attenzione, che non danaro; e sarebbe quindi colpa il trascurarla, perchè dove c'è più pulizia, c'è più salute, più lavoro, più rendita e più agiatezza.

Veniamo all'*argumentum maximum*, al nutrire meglio gli operai. Si dice, che Maria Teresa, nei suoi sentimenti umanitari, suggeriva a chi chiedeva la carità, di accontentarsi piuttosto di pane e formaggio. Il male è, che il pane ed il formaggio per lo appunto erano quelli che mancavano ai bisognosi.

Pure qui c'è da combattere con molta speranza di vincere, purchè si cerchi di adoperare tutti i mezzi da ciò.

A nostro credere il rimedio più facile e più sicuro per dare ai coloni anche una buona parte di alimento animale è la vacca da latte. Dunque è da cercarsi, che in ogni casa contadina vi sieno una, o due vacche da latte; e per ottenere questo, bisogna togliere alla produzione poverissima dei cereali almeno due campi ad ogni colonia, e dedicarli a buon prodotto di foraggi, coi quali mantenere le due vacche. Il concime di queste due vacche di più andrebbe a coltivare meglio due altri campi, che produrrebbero il doppio in grano, cioè almeno quanto quattro male concimati. Noi crediamo, che portato il lavoro sopra una minore superficie, sarebbe meno faticoso e fatto più bene, sicchè i due campi e gli altri così lavorati con più diligenza produrrebbero ancora di più. I campi meglio lavorati e concimati renderebbero di più anche in erbe avvenienze, e favorirebbero la vegetazione, e quindi la rendita, del soprassuolo, cioè del gesso e della vite.

Qui il nostro Manzini ci dirà, che non dimentichiamo il coniglio. No: noi non vogliamo dimenticarlo. In Francia si alleva molto estesamente il coniglio, tanto per la carne, come per il pelo; ed i nostri cappellai ben sovente lo fanno venire di là. Crediamo adunque, che i conigli si possano allevare anche presso di noi con vantaggio. Non crediamo, che sia animale da allevarlo in grande, come fece il Costamagna. Allora costa di più. Conviene proprio, che ogni cortile ne abbia il numero proporzionato ai mezzi di mantenerli coi rimasugli delle stalle, dell'orto, colle frasche da potersi loro portare. Anche per questo allevamento però noi domandiamo delle istruzioni popolari intelligibili anche ai contadini e da diffondersi per le campagne. Ma bisogna pensare anche all'animale caro a Sant'Antonio, alla pecora, che dà anch'essa latte, e per un di più la lana da filare l'inverno, al pollajo sotto a tutte le specie.

Ma tutto questo dipende pur sempre dall'aumento della coltivazione dei foraggi, di cui ci siamo altre volte occupati, dalla migliore proporzione tra i cereali più fini ed il granturco, dalla coltivazione anche dei più nutritivi legumi. La trasformazione agricola è poi presentemente indicata dalle condizioni del commercio generale. È certo, che laddove si può introdurre la irrigazione ed ottenere con essa l'abbondanza dei foraggi, un grande profitto si ricava dai bestiami, sia come industria dei latticini, sia come animali da carne da portare sul grande mercato europeo. Dunque bisogna, che i possidenti studino per bene questa materia, e che non lascino perdersi inutilmente l'acqua in nessun luogo dove si può adoperarla. Per il nostro paese, il maggiore flagello è la siccità, tanto al principio della primavera quanto nel cuore dell'estate. Colla irrigazione, noi potremmo anticipare d'assai il raccolto dei foraggi primaverili, potremmo con un adacquamento fatto a tempo procedere al miglior esito delle seminazioni, salvare poscia i raccolti estivi, rendere più sicura la germinazione del cinquantino più primaticcio, sicchè maturi a tempo, coltivare ampiamente i faggiuoli, le fave, i piselli per dare delle buone minestre, dare stabilità al sistema agrario, avere in coppia i grani inferiori per nutrire i bestiami da ingrasso e gli animali da cortile.

La flossera minaccia più che mai di rendere una rarità il buon vino di uva anche per il lavoratore dei campi; ma anche a questo si può arrecare qualche rimedio quando si coltivino le frutta da sidro.

Insomma, se ci occuperemo di combattere la pellagra a tergo, di fronte ed ai fianchi, possiamo sperare di vincerla affatto, ed in ogni caso di limitare questo flagello. Nel tempo stesso miglioreremo l'economia generale della nostra agricoltura e le condizioni dei proprietari e dei contadini.

Ma, per ottenere tutto questo, occorre, che i possessori del suolo si occupino prima di tutto degli studi relativi alla loro industria, per poterla praticare da sé, dirigendo i loro soci di industria i contadini. Oziando alla bottega da caffè, essi non potranno che cadere sempre più nella miseria.

E sì, che i possidenti possono farsi nelle loro ville dei luoghi di delizie, avere bei giardini, campagne fiorenti e molta gente che li benedica. Un tempo essi si ridussero dai loro castelli ad abitare le città. Ora devono tornare in campagna, se non vogliono andare in perfetta rovina. Poi sta ad essi di educare se medesimi per educare i loro coloni, se non vogliono che colla legge del numero, la barbarie predomini sulla civiltà. Bisogna inurbare i contadini, non già divertarli. Bisogna lavorare tutti, anche per rendere onorato ed amabile il lavoro a chi sta più nel basso.

**Alpinismo.** I signori Scoffo e Marinelli il giorno 11 del mese fecero un'escursione alle miniere bog-eat, che sovrastano a Resiutta. La prima di queste miniere posta nel rio. Serai e appartenente a una Società di signori da Moggio venne raggiunta in 2 ore e 1/2. La più alta galleria sta a m. 1227 sul mare. Dalla prima alla seconda miniera non v'è sentiero. I due soci in 1 ora e 1/2 vi si portarono egualmente alzandosi a 1316 m. sul mare e poi traversando un bosco che rendeva il camminare pessimo. Questa seconda miniera giace nel bacino del rio Resartico al principio di un circo di rocce assai pittoresco. Essa è posta circa a 1100 m. sul mare. Dei belli ammassi di scisto bituminoso e i lavori per la via aerea già condotta a termine, fan sperare un sollecito profitto da questa miniera, di cui s'è adesso domandata l'investitura. I soci scesero presto per un sentiero assai ripido ed aspro di rocce lungo il rio. Scuri, e per esso raggiunsero il Resartico e in due ore Resiutta.

**Il ponte per il passaggio del Ledra** sotto la ferrovia fra le Porte di Grazzano e di Cussignacco non tarderà molto ad essere condotto a termine. Non solo le fondamenta sono ultimata, ma già sorgono da terra per quasi 2 metri le due spalle del ponte, che si vanno innalzando sotto la fortissima impalcatura a grosse travi costrutta pel passaggio dei treni.

**Un vero lavoro di Santa Giustina** è quello dei marciapiedi dalla Barriera Poscolle alle case Moretti. Non si tratta che di riattare due listoni di pietra e sono mesi che vi si lavora! È l'ultima espressione della lentezza applicata alle sistemazioni stradali.

**Passaggio.** Ieri è passata dalla nostra Stazione, proveniente da Trieste e diretta a Venezia, la Regina Carolina di Sassonia. Dopo qualche giorno di fermata a Venezia, essa proseguirà per Stresa, a visitare la duchessa di Genova, sua cognata e madre della Regina Margherita.

**Ventisette tori svizzeri**, 12 friburghesi grande razza, 3 di grande razza Schwitz e 12 della stessa razza di media grandezza, sbarcarono ieri a Pordenone, accompagnati dalla Commissione provinciale. Tutta la città accorse a vedere questa magnifica truppa di bestie delle più scelte, di forme inappuntabili e di uno sviluppo sorprendente. Senza far torto alle Commissioni passate, ci sembra che un gruppo simile non sia mai stato importato.

L'impressione che faranno a Udine non può essere diversa da quella che fecero qui, e noi ci congratuliamo colla Commissione che in sì breve tempo, e certo non senza gravi fatiche, seppe mettere assieme e condurre fra noi questo bel gruppo. I tori, dopo essersi rimessi dal viaggio a Pordenone, giungeranno a Udine domenica mattina, colla corsa delle 10.

Pordenone 13 ottobre.

**Per chi viaggia.** Le ferrovie Alta Italia hanno messo in circolazione delle nuove vetture di terza classe che presentano notevoli miglioramenti in confronto delle altre, specialmente in quanto che sono provvedute di un graticcio presso il soffitto per collocarvi i bagagli e di un altro sul pavimento perchè i piedi posino sempre all'asciutto. Altre vetture di prima e seconda classe, più ampie e più alte delle comuni, escono a giorni dalle officine. Si sta studiando un progetto per provvedere le carrozze di seconda classe degli scaldapièdi come hanno le carrozze di prima.

**Nuove tariffe per i trasporti di legnami greggi.** Un manifesto dell'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia annuncia che a datare dal giorno 1° novembre prossimo saranno cambiate le tariffe per i trasporti di legnami greggi a piccola velocità, in servizio interno, in servizio cumulativo italiano, ed in provenienza dall'Austria-Ungheria.

**Teatro Minerva.** Ci dispiace che jersera fossero pochi ad udire la nostra vera Gemma dell'arte nelle *Confidenze innocenti* in cui rallegrava coi suoi scherzi infantili e nella *figlia del prigioniero* in cui commoveva colla propria commozione spinta fino alle lagrime vere. Hanno perduto altri lati di questo multiforme ingegno, che non è soltanto una curiosità come di animale raro, ma tale da doversi ammirare ancora di più coi confronti.

In compenso vorranno andare tutti alla beneficiata della Gemma questa sera.

Questa sera per beneficiata della piccola attrice Gemma Cuniberti, si rappresenterà la Commedia in 2 atti: *L'hanno tutte, mamma, il suo babbo* di L. Marengo, scritta appositamente per la piccola attrice. Seguirà il monologo in versi martelliani di E. Zorzi, scritto per la beneficata: *Gemma nell'imbarazzo*. Precederà la Commedia in 1 atto: *L'agnolino di Madama*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima Farsa: *Una tazza di the*. — Il teatro sarà splendidamente illuminato.

Domani venerdì riposo. Sabato 16 corrente, terza ed ultima replica a richiesta generale della Commedia in 2 atti del cav. Gallina: *Così va il mondo, bimba mia!*

**Leggiamo nel Giornale di Vicenza** che il nostro bravo concittadino signor Pitana, che tiene stabilimenti di sartoria in tutte le primarie città d'Italia, ha aperto anche a Vicenza un magazzino dei lavori di sua specialità.

**Al nostri negozianti**, principalmente, può interessar di sapere come una disposizione della direzione generale dei telegrafi annunzi che da ieri, 13, sino nuovo ordine, è vietato lo scambio dei dispaeci particolari tra la Turchia e l'Italia.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti questa sera dalla Banda Cittadina sotto la Loggia Municipale alle ore 6.

- |                                     |           |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia                           | N. N.     |
| 2. Sinfonia «Muta di Portici»       | Auber     |
| 3. Valtz «Sessantasette»            | Arnhold   |
| 4. Cavatina «Roberto il Diavolo»    | Mayerbeer |
| 5. Potpourri «Traviata»             | Arnhold   |
| 6. Quadriglia nell'opera «Favorita» | Arnhold   |

**Ubbriachezza.** Iersera in Mercatovecchio un ubbriaco, melanconicamente seduto per terra, colla schiena appoggiata ad una colonna, faceva tristi ma probabilmente sterili riflessioni sulle conseguenze dell'ubbrachezza. Difatti poco prima egli era caduto, e si aveva rotta la testa, lasciando il ciottolato segnato del proprio sangue.

## FATTI VARI

**Dall'on. Sindaco di Torino** riceviamo i due seguenti inviti sopra i monumenti al Generale Alfonso La Marmora, ed al conte Federico Scialoja:

Il Consiglio Comunale di Torino, il 25 gennaio 1878, deliberava di concorrere per l. 20.000 all'eruzione in Torino di un Monumento Nazionale alla memoria del Generale Alfonso La Marmora.

Il 21 febbraio successivo, il Sindaco diramava un Programma destinato alla massima diffusione: venne infatti, nei mesi successivi, oltrechè rassegnato a S. M. il Re, ai Reali Principi ed alle Presidenze del Parlamento, trasmesso con caldo eccitamento ai Ministri, ai Sindaci dei Capoluoghi di Provincia e di Circondario, e, per autorizzazione avuta dai Ministri della Guerra e della Marina, ai Comandanti di Armata di Divisione, di Corpo, ai Dipartimenti marittimi, ed agli Istituti militari; infine a tutti gli organi i più accreditati della Stampa.

Gli inviti corrisposero, per quanto consentiti dalle gravi preoccupazioni sorte in quell'anno, con versamenti a questo Tesoriere Civico di l. 23.990.10.

A questa somma si deve aggiungere quella già versata di l. 9011.64, dovuta all'on. Capitano Luigi Chiala: cioè per l. 1468.86 prodotto della ristampa di un suo opuscolo sul Generale La Marmora, mercè anche il concorso dell'egregio tipografo Barbera, e per l. 7542.78, recentemente arrivate, prodotto interamente versato a favore del Monumento, come ricavo della vendita, detratte le sole spese di stampa, dell'altro opuscolo pubblicato dal detto Capitano Luigi Chiala, col titolo: Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora.

Sono adunque in totale l. 53.010.84, che cogli interessi prodotti dall'investimento, formano una somma abbastanza rilevante, ma impari all'erezione di un Monumento Nazionale.

Il sottoscritto perciò, nel rendere di pubblica ragione il risultato già ottenuto, si rivolge ancora una volta a quanti amano di rendere omaggio ad uno degli uomini, che più si distinsero nella gloriosa opera del Risorgimento Nazionale per carattere, per patriottismo, e per virtù militari, onde sia completato il concorso necessario affinché l'onoranza riesca degna del sentimento che ne ispirava il disegno.

Torino, 10 ottobre 1880.

Il Sindaco L. FERRARIS

Addì 8 marzo 1878 l'Italia perdeva uno dei suoi più illustri Cittadini, il conte *Federigo Sclopis*.

Un Comitato Promotore, presieduto dal Sindaco di Torino, e composto di Rappresentanti il Parlamento, la Magistratura, la Provincia, il Comune, l'Università ed il Foro, assunse il compito di raccogliere sottoscrizioni ed offerte, di ramando l'invito ed il Programma ai Collegi Giudiziari, Letterari, Scientifici, Politici ed Amministrativi ed agli Ordini del Foro.

S. M. il Re e la Reale Famiglia accolsero con favore, e contribuirono ad onorare un Personaggio, che aveva resi tanti servizi al Paese; vi contribuirono pure Stranieri, memori dell'insigne Presidente dell'Arbitrato di Ginevra.

Tuttavolta la somma versata a questo Tesoriere Civico (al quale dovranno farsi pervenire le ulteriori offerte, che si credesse di fare), ascende a sole lire 8094.60.

Dovendo oramai prendersi una risoluzione, a nome del Comitato, faccio ancora un ultimo appello agli Italiani, che vogliano, onorando le virtù di *Federigo Sclopis*, ricordarle con un degno monumento alla memoria ed alla emulazione dei posteri.

Torino, 10 ottobre 1880.

Pel Comitato

Il Sindaco di Torino L. FERRARIS

**Servizio ferroviario.** Il servizio ferroviario in generale e quello dell'Alta Italia in specie, è fatto orrendamente, tutti lo sanno: ritardi dei treni, svariamenti, scontri, macchine sfasciate, vagoni sconquassati, ecc., ecc. A questo si aggiunge oggi l'insufficienza del servizio delle merci, sicchè i negozianti, i quali sono obbligati di pagare regolarmente le tasse, non sono sicuri nè di ricevere nè di spedire le loro merci.

Ecco quello che troviamo a questo proposito in una lettera pubblicata da un giornale:

«L'amministrazione delle Ferrovie dell'Alta Italia rifiuta da oggi a tutto il 14 corrente di ricevere merci per essere spedite a piccola velocità, allegando ingombri di magazzini.

«Lo Stato, che ha pure il possesso dell'esercizio delle ferrovie, quando dai rispettivi negozianti esige le imposte, non ammette che i medesimi possano trovarsi anche momentaneamente mancanti del denaro occorrente, ma impone multe ai ritardari. E ciò può essere giusto.

«Ma per la solita naturale connessione dei diritti coi doveri, ammessi i primi, non è pure da esigersi che i doveri che lo Stato assume verso i negozianti siano da questo osservati?

«E al caso pratico, mancando al suo obbligo di regolare esercizio delle ferrovie, col rifiuto di spedire merci, non pregiudica il negoziante nei suoi interessi, mettendolo in perdita e rendendogli impossibile il regolare adempimento dei suoi obblighi verso anche lo Stato stesso? Non è certo il caso di forza maggiore, e neppure di eccezionalità di circostanze che oggi si verificano. È imprevidenza bell'e buona, che lascia mancare il materiale e il personale necessario al regolare andamento dei trasporti.

Alle ferrovie dell'Alta Italia tengono bordon le ferrovie Meridionali, che in questi giorni hanno pubblicato il seguente avviso:

«Attesa la straordinaria affluenza delle merci a piccola velocità che si verifica su queste linee meridionali, si previene il pubblico che restano sospesi fino a nuovo avviso i termini di resa a destinazione delle merci a piccola velocità, quali sono fissate dalle vigenti tariffe generali, assicurando per altro che sarà fatto ogni sforzo e saranno usati tutti i mezzi disponibili onde il trasporto delle merci stesse sia eseguito colla maggiore sollecitudine possibile, e perchè il provvedimento eccezionale abbia da cessare al più presto.

«In pari tempo si avverte che l'Amministrazione non accetta nessuna responsabilità per quelle merci che i mittenti, in attesa dei vagoni per caricarle, desiderassero di depositare sui piazzali ed altri luoghi aperti delle stazioni, all'infuori dei magazzini chiusi, e che le medesime



resteranno perciò ad intera cura, rischio e pericolo dei mittenti stessi.

«Attesa poi la imprescindibile necessità di provvedere agli straordinari ed ingenti trasporti di uve ed altri generi commestibili soggetti a facile deterioramento, l'Amministrazione dichiara che i vagoni saranno specialmente destinati al trasporto delle merci suddette, le quali però saranno accettate dalle stazioni solamente quando si trovino nella possibilità di spedirle in tempo utile. Per altre merci sarà provveduto nei limiti del residuo materiale disponibile.»

A tutto questo non aggiungiamo commenti.

**Presidio Bari.** Estrazione 10 ottobre.

Serie 822 Numero 36 L. 50000  
283 84 2000  
339 50 1000

**Monumento a Massimo d'Azeglio.**

A Barletta il giorno 17 corr. verrà inaugurato un monumento a Massimo d'Azeglio, e contemporaneamente si inaugureranno i lavori del porto. Andrà a Barletta per tale circostanza il ministro Baccarini e forse anche il Presidente del Consiglio, Benedetto Cairoli.

**Il matrimonio dei sott'ufficiali.** Il ministero della guerra ha determinato che, ogni qualvolta un sott'ufficiale già ammogliato si trovi nel caso di soddisfare alle condizioni prescritte dalla legge relativa ai matrimoni degli ufficiali, per togliere l'ostacolo alla di lui promozione a sottotenente, debba rivolgere domanda al ministero della guerra, onde essere autorizzato a far le pratiche per l'esecuzione della succitata legge sulle promozioni.

**Pane-carne.** All'Esposizione Internazionale delle sostanze alimentari, che ebbe luogo testé a Londra, fu pronunciato un giudizio favorevole sul pane impastato col sangue fresco di bue, del dottor Carlo Bazzoni di Milano. Come è noto, il Bazzoni ha ottenuto l'amalgama completo del sangue colle farine di frumento e di segale.

**I forni economici.** Una eletta riunione di cittadini, nelle sale della signora Giuseppa Negroni Prato, nella villa di Pessano, prese giorni sono alcune deliberazioni sulle proposte dei forni cooperativi per contadini da farsi ad esempio di quelli che funzionano a Bernate Ticino.

Presiedeva l'adunanza il signor Massara.

Fra gli intervenuti erano il marchese Trivulzio, il senatore Casati, i fratelli Alfonso e Rinaldo Casati, il signor Stefano Lattuada, il dottor Casati, il dottor Bossi, il signor Visconti Alari, ecc.

Il parroco Anelli spiegò il suo sistema, e descrisse il suo forno.

Apertasi la discussione, questa fu lunga ed animata.

Presero la parola quattro contadini, esponendo con chiarezza le loro idee.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

«L'adunanza, sentita l'esposizione del parroco Anelli sul modo con cui funzionano i forni cooperativi da lui istituiti per il pane del contadino e sui risultati economici da essi prodotti,

«Convinta dell'utilità, non solo economica, ma eziandio igienica e morale di estendere questa iniziativa nelle campagne,

«Visto il plauso col quale anche i contadini presenti hanno accolta la proposta di attivare anche in questo territorio l'istituzione Anelli,

«Delibera

1° Di accogliere la proposta e di fare pratiche immediate per la relativa attivazione, nominando a tale uopo una Commissione di 9 membri incaricati di raccogliere adesioni per l'impiego dei forni cooperativi, e di rivolgersi eziandio ai corpi morali, istituti agricoli, proprietari ed altro, per avere, se possibile, caritatevoli sussidi.

2° Di inviare a Bernate Ticino, ove furono istituiti i forni Anelli, alcuni contadini perchè vedano come questi forni funzionano, e sentano dai contadini del luogo quali sono le risultanze vere sotto l'aspetto del vantaggio dei contadini.

3° Di deferire alla sunnominata Commissione la redazione di un regolamento per disciplinare i rapporti fra i forni e i contadini.

4° Vota un ringraziamento al rev. parroco Anelli per la sua gentilezza nel presentarsi all'adunanza a dare gli schiarimenti forniti, ed un plauso a questo filantropo che ha ideato ed istituito i forni cooperativi.»

Approvato quest'ordine del giorno all'unanimità fu nominata la Commissione nelle persone dei signori Simonetta, dottor Casati, ing. Tanzi, ing. Aceti, parroco Toroni, dottor Alberici, Monti, Mauri, Chiesa, e del colono Prada.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Roma ci dice che nei circoli diplomatici della nostra capitale si crede, anche per notizie avute da altri gabinetti che questa volta la serietà delle risoluzioni del Governo ottomano circa Dulcigno non possa essere più posta in dubbio. Non c'è nulla a ridire; ma il nodo della questione, più che in questa serietà della Porta, consiste nelle disposizioni degli Albanesi che potrebbero essere poco conformi a quelle del Padiscia e del suo ministero. Già un dispaccio da Scutari lascia capire che «un tentativo di resistenza» da parte degli Albanesi non è punto improbabile; e per quanto Riza pascià possa riuscire eloquente nella concione ch'egli terrà ai Dulcignesi per persuaderli a lasciarsi cedere pacificamente, è molto a dubitarsi che egli riesca nel proprio compito.

Cosicché, tutto considerato, ad onta che oggi si annunci che i Turchi preparansi a consegnare Dulcigno, e che, secondo il *Daily News*, Bozo Petrovich fosse ieri atteso in quella città per assumerne il comando, noi persistiamo a credere che la questione sia ancora ben lungi dal suo scioglimento, e che i montenegrini non verranno così facilmente in possesso del territorio ceduto loro platonamente dal Governo ottomano. La dichiarazione della Porta avrà avuto però il vantaggio di aprire alle Potenze una uscita dall'impasse in cui eransi cacciate coll'inizio delle flotte nelle acque turche. Il *Morning Post* oggi assicura che la Germania, l'Austria e la Francia, si sono già pronunciate contro qualsiasi altra dimostrazione navale; e se «notizie viennesi» di non si sa qual valore, smentiscono la notizia del *Morning Post*, considerano peraltro anch'esse improbabile una nuova dimostrazione navale.

— Roma 13. Al Ministero dell'interno lavorasi per la preparazione delle statistiche delle Opere Pie del Regno. Tali statistiche dovranno servire per gli studi della Commissione di inchiesta sulle Opere Pie. Questa Commissione per compiere i suoi lavori si dividerà in sub commissioni provinciali.

Il Tevere per le continue piogge è salito in piena ed è gonfio.

In dicembre il Papa terrà un concistoro nel quale nominerà parecchi cardinali. (*Adriatico*)

— Roma 13. Depretis recasi a Monza per conferire col Re.

Zanardelli presenterà la relazione sulla riforma elettorale nei primi giorni di novembre.

(G. di Ven.)

— Roma 13. Una circolare di De Sanctis ai prefetti, provveditori, presidi e direttori delle scuole tecniche accompagna le riforme delle medesime. Ogni scuola dovrà istituire una quarta classe complementare, quando si presentino alunni che chiedano di esservi ammessi. Ove alunni studenti disapprovati nell'esame delle sole materie oggi riservate alla classe complementare, (computisteria e scienze naturali), intendano passare all'Istituto tecnico, saranno ammessi alla prima classe. Nelle città dove esistono più scuole tecniche, una di esse rimarrà senza classe complementare, avviando esclusivamente l'istituto tecnico.

I nuovi regolamenti verranno applicati nell'entrante anno soltanto per la prima classe, ed i consigli scolastici e gli insegnanti studieranno il programma per le classi successive, proponendo quelle modificazioni che crederanno più necessarie tanto per le classi successive, quanto per il corso complementare.

È prossimo un movimento nel personale della magistratura. Pironi ebbe formale promessa di nomina a procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Napoli. Manfredi, attualmente procuratore generale presso la Corte d'Appello a Roma, verrebbe promosso procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Firenze.

Un articolo officioso insiste nel concetto fondamentale dell'estinzione del corso forzoso mediante un prestito per la maggior parte in argento. L'autore del detto articolo riconosce che questo metallo perde il 12 per cento, mentre la carta perde soltanto il 10, ma risponde che l'argento nulla perde negli Stati della Federazione latina: doversi quindi prolungare la Lega monetaria per un altro decennio. Quella piccola parte del prestito che verrebbe contratta in oro, basterebbe a saldare le differenze che potessero verificarsi cogli Stati estranei all'Unione, dove l'argento perde. L'articolo in discorso soggiunge che si deve nutrire fiducia che l'argento tornerà ad equilibrarsi, e pretende che un miliardo in oro (somma a cui ascende la carta) non si potrebbe avere nemmeno unendo tutti i banchieri europei, esclusi Rothschild e Baring, che non entrerebbero mai in una simile combinazione.

Si annunzia che l'on. Villa di ritorno dal Piemonte, diramerà una nuova circolare sulle vestizioni e monacazioni, richiamando le autorità alla stretta osservanza delle disposizioni legislative in proposito. (*Secolo*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Napoli 12.** I sovrani di Grecia sono partiti per Brindisi.

**Parigi 12.** De Woestyne, redattore del *Gaulois*, fu condannato a 6 mesi di carcere, a 1000 franchi di multa e a 4000 di danni e interessi per diffamazione verso il colonnello Yung, che accusò di aver consegnato alla Germania i piani di mobilitazione dell'esercito francese. Ducatez, gerente del *Gaulois*, fu condannato a 500 franchi di multa.

**Baost 12.** Tremila montenegrini soltanto accompagnano a Sutorina. L'amministrazione marittima di Dulcigno prese misure per il caso della cessione immediata.

**Roma 13.** Il Capitano Fracassa ha da Costantinopoli 12: il testo della Nota consegnata dalla Porta agli ambasciatori è del tenore seguente: Volendo la Sublime Porta dare una nuova prova della sua lealtà e del suo buon volere, dichiara che cederà Dulcigno e darà immediatamente categoriche istruzioni alle autorità del luogo pella cessione di questa località alle autorità montenegrine con mezzi pacifici. Una convenzione dovrà stipularsi per regolare le mo-

dalità della cessione suddetta. Il governo ottomano, che non fa questo sacrificio che allo scopo di evitare la dimostrazione navale, spera che in presenza di questa misura la dimostrazione stessa sarà completamente abbandonata.

**Costantinopoli 12.** Dicesi che Turkan Bey surrogherà Assim pascià.

**Roma 13.** Nei circoli diplomatici credesi, anche per notizie venute da altri gabinetti, che questa volta la serietà della risoluzione della Porta non possa più esser posta in dubbio.

**Brindisi 13.** I sovrani di Grecia, giunti stamane, sono ripartiti per Corfù.

**Londra 13.** Il *Times* dice che, per la cessione pacifica di Dulcigno, la dimostrazione navale, avente per scopo tale questione, cessa ipso-facto.

**Parigi 13.** Hassi da Scutari: I turchi si preparano a consegnare Dulcigno. Temesi qualche tentativo di resistenza da parte degli albanesi. Notizie da Vienna considerano improbabile una nuova dimostrazione navale, ma smentiscono il telegramma da Berlino al *Morning Post*, il quale dice che la Germania, l'Austria e la Francia si sono diggià pronunciate contro qualsiasi dimostrazione navale.

**Ginevra 12.** Gambetta ha avuto una conferenza col principe Gortchakoff. Lo avevano avvisato della presenza del principe nel Cantone di Vaud, e tosto Gambetta vi si è recato e l'abboccamento ha durato 2 ore.

**Vienna 13.** Gli autonomisti stanno organizzando un'assemblea generale da opporsi al congresso tedesco.

**Castelnuovo 13.** Si ritiene assicurata la pacifica consegna di Dulcigno ai Montenegrini. Un incaricato del principe Nikita si è recato a questo scopo a Sutorman.

**Budapest 13.** Telegrafano da Vienna al *Pester Lloyd* che l'Austria e la Germania non parteciperanno ad un'azione eventuale della squadra inglese nel mar Egeo.

**Parigi 12.** I giornali annunziano che nel caso in cui si dovesse obbligare colla forza la Turchia ad eseguire il trattato di Berlino, sarebbero incaricate ad aprire le ostilità le flotte d'Italia, Inghilterra e Russia.

**Londra 13.** Il *Times* riceve da Rangoon un telegramma in cui si dice che le voci d'una guerra imminente fra la Birmania e l'Inghilterra sono esagerate. Tuttavia si adottarono delle precauzioni e venne mandato un distaccamento d'infanteria ai confini.

## ULTIME NOTIZIE

**Londra 13.** Gladstone è partito nel pomeriggio di ieri per Haverden. Il *Daily News* ha da Cetinje: Bozo Petrovich si reca oggi a Dulcigno per assumere il comando della città.

**Roma 13.** L'*Osservatore Romano* dice che il papa accolse le ripetute istanze del cardinale Nina per essere sollevato dall'ufficio di segretario di Stato per motivi di salute, ma dispose che il cardinale Nina conservi anche per l'avvenire la prefettura dei palazzi apostolici. I giornali credono che Jacobini rimpiazzerà il cardinale Nina.

**Scutari 13.** Riza convocò i capi della Lega Albanese per esortarli a cedere pacificamente Dulcigno. Una grande assemblea popolare si riunirà a questo proposito.

**Parigi 13.** Il Consiglio dei ministri approvò il progetto di Costans relativo all'applicazione dei decreti sulle congregazioni.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Vini. Messina 9 ottobre.** Siamo ritornati alla quasi completa calma per la mancanza d'ordini dall'estero; però, su tutti i caricatori si tien fermo ai prezzi nella certezza che questi verrebbero pagati giusta le pretese.

I corsi per tutti i vini in generale sopra i vari caricatori sono;

Faro f. b. Messina nuovo L. 32 all'ettol. - Milazzo f. b. prima qual. 37 - Idem seconda 35 - Vittoria f. b. Scoglietti 33 - Idem seconda qual. 21 - Pachino f. b. prima qual. 22 - Riposto f. b. prima qual. 23 - Idem seconda qual. 21.

Calabria, fran-bordo rispettivi scali più prossimi ai luoghi di produzione:

Prima qual. Gioja ed altri L. 17 all'ettolitro - Seconda qual. 15.

Gallipoli, f.-bordo: Gallipoli: 1ª qualità L. 24 IIª 21.

## Notizie di Borsa.

**VENEZIA 13 ottobre**  
Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5.00 god. 1. e un. 1881, da 92.85 a 93. — Rendita 5.00 god. 1. luglio 1880, da 95. — a 95.15.

Sconto: Banca Nazionale. — Banca Veneta. — Banca di Credito Veneto.

Cambi: Olanda 3. — Germania, 4, da 135.25 a 135.75 Francia, 3, da 110.30 a 110.40; Londra, 3, da 27.82 a 27.88; Svizzera, 3 1/2, da 110.10 a 110.30; Vienna e Trieste, 4, da 234. — a 234.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.13 a 22.15; Banca note austriache da 234.50. a 235. — Fiorini austriaci d'argento da 1. 234 1/2 a —. —.

## VIENNA 13 ottobre

Mobiliare 280.40; Lombardo 83. — Banca anglo-aust. —, Ferr. dello Stato 277. —; Az. Banca 821; Pezzi da 20 L. 9.41 —; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 118.25; Rendita aust. nuova 72.55.

## BERLINO 13 ottobre

Austriache 475.50; Lombardo 143. — Mobiliare 482. — Rendita ital. 85.25

PARIGI 13 ottobre

Rend. franc. 3 0/0, 85.20; id. 5 0/0, 120.37; — Italiano 5 0/0, 85.25. Az. ferrovie lom.-veneto 186. id. Romane 147. — Ferr. V. E. 272. —; Obblig. lomb. ven. —; id. Romane —. — Cambio su Londra 25.35 — id. Italia 95.8 Cons. ingl. 98.31 — Lotti 40. 1/2

TRIESTE 13 ottobre

Zecchini imperiali	flor.	5.60	5.62
Da 20 franchi	"	9.40 1/2	9.41 1/2
Sovrane inglesi	"	11.80	11.82
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	58.05	58.15
B.Note Ital. (Carta monelata ital.) per 100 Lire	"	42.65	42.70

LONDRA 12 ottobre

Cons. Inglese 98 1/4; a —; Rend. ital. 84.7/8 a —; Spagn. 22; a —. — Rend. turcha 10 — a —.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## IL SINDACO DI CIVIDALE MANIFESTO.

Col giorno 15 del corrente mese si aprirà questo Istituto Convitto per accogliere gli Alunni, che hanno a frequentare le scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche, le quali ultime verranno Pareggiate alle Regie con Ministeriale Decreto 18 giugno p. p.

In seguito a rinuncia data dal sig. De Osma quale assuntore e Direttore di detto Collegio, il Comune di Cividale stabiliva di assumere direttamente la gestione ed amministrazione dell'Istituto stesso, locchè varrà ad assicurare ogni famiglia della regolarità dell'azienda, del buon trattamento degli Alunni, e del buon andamento in generale del Collegio Convitto.

L'istruzione impartita da un eletto Corpo di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine, sarà data conforme ai programmi Governativi in vigore, e per quei Alunni provenienti dalle Provincie Italiane dell'Impero Austro-Ungarico secondo i programmi colà vigenti.

L'amenità del luogo, la salubrità e magnificenza del locale, che resero sì numerosa la concorrenza degli Alunni negli anni precedenti, e per ultimo la diretta ingerenza del Comune tanto nella parte didattica, quanto nell'amministrativa dell'Istituto varranno a maggiormente persuadere chiunque ad approfittare di preferenza e con fiducia di questa istituzione.

Cividale del Friuli, li 10 ottobre 1880.

Il Sindaco  
CUCAVAZ

## Il dott. A. Bianchetti

Chirurgo Dentista in Venezia

avverte la sua numerosa clientela, che avendo diversi lavori d'urgenza da ultimare, arriverà in Udine il 27 ottobre infallibilmente, anzichè il 20 come era stato annunciato;

Ciò a norma di quelle persone, che volessero onorarlo dei loro comandi.

## Luigi Toso Meccanico Dentista

possiede un nuovo meccanismo col premiato sistema americano, col quale rimette denti e dentiere con tale naturalezza da illudere qualunque persona a segno da non scoprirne l'artificio. Cura radicale delle malattie di bocca e denti; tiene un nuovo caustico che gli preserva dalle estrazioni, ottura con oro, argento ed altri metalli finissimi.

Deposito di acque e polveri dentifriche.  
Via Paolo Sarpi n. 8, piazzetta S. Pietro Martire, ove trasportò il laboratorio.

## DA VENDERE

per cessazione di commercio

la Biblioteca Circolante

di LUIGI BERLETTI,

composta di 1350 volumi: Storia — Viaggi — Romanzi — Poesia) riuniti in 942 volumi, legati 1/2 tela.

Occasione favorevole: per le Società di ritrovo Gabinetti di lettura, Comuni ecc., che intendessero fondare od ampliare una Biblioteca.

Per trattative dirigersi senza ritardo al Negoziante Luigi Berletti, via Cavour, Udine.

Dietro richiesta si spedisce l'Elenco stampato.

## SCUOLA PRIVATA

In Via della Prefettura, N. 16.

Col giorno 5 novembre p. v. comincerà la scuola regolare diretta dalle sorelle Caselotti, pei bambini e bambine dall'III° al VI° anno.

L'iscrizione è aperta fin da oggi. La tassa mensile è di L. 4 anticipate.

Verrà adottato il seguente programma:

Letture, scrittura, nomenclatura, aritmetica, religione, ginnastica, canto, e lavori di trapunto e di cucito.

Si lusingano di avere anche nel seguente anno scolastico quel concorso, di cui sinora furono sempre onorate.

Udine, 11 ottobre 1880.



